

IN UNA RIUNIONE STRAORDINARIA PRESIDUTA DA COTY

Oggi il governo francese deciderà numerosi e gravi aumenti di prezzi

Il Presidente della Repubblica ha interrotto le vacanze a causa della acutezza della crisi - Il franco ha perduto il 25 per cento del suo valore - Grandi lotte sindacali si preannunciano per l'autunno

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI. 6. — Il Presidente Coty interromperà domani le sue vacanze per presiedere nel primo pomeriggio all'Eliseo una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, destinata a fissare la suddivisione tra diversi dicasteri di quei 600 miliardi di economie che il Ministro delle Finanze Gaillard aveva posto ancora ieri come condizione assoluta per la scelta pomeriana del bilancio. Il Consiglio dei Ministri dovrà anche decidere tutta una serie di aumenti di prezzi, derivanti dalla riduzione delle sovvenzioni statali. I prezzi del grano aumenteranno immediatamente di 3 o 5 franchi al chilo, e già si accenna, sulle colonne di «Combat», alla possibilità di sensibili aumenti dei prezzi di tutti gli altri prodotti agricoli, dalle marmellate alle paste e dalle marmellate al cioccolato. Aumenti nella misura del 20 per cento sono anche previsti per i biglietti d'ingresso ai cinematografi, del 10 per cento per i trasporti ferroviari e del 50 per cento per i trasporti urbani parigini. Il conto della spesa, così come è stato ipotizzato dai 1.500 miliardi che la Francia spende attualmente per il bilancio militare e della guerra d'Algeria, è diventato in tal modo un problema dominante nella vita politica della Repubblica.

La situazione economica, presentata ieri dal governatore della banca di Francia, insistendo sull'eccesso della domanda interna, ha già indotto le discussioni e gli interventi di Coteau, che a un piano di questo genere non sarebbero estranei coloro che hanno il compito di equilibrare il mercato finanziario. Viste in questi giorni le discussioni e gli interventi di Coteau, che a un piano di questo genere non sarebbero estranei coloro che hanno il compito di equilibrare il mercato finanziario. Viste in questi giorni le discussioni e gli interventi di Coteau, che a un piano di questo genere non sarebbero estranei coloro che hanno il compito di equilibrare il mercato finanziario.

milioni di francesi, e determinare, per conseguenza, lo affollamento delle aie per quella che si preannuncia come la grande battaglia rivendicativa dell'autunno e dell'inverno.

La lotta alla Ceccato

VICENZA, 6. — Anche oggi gli operai e impiegati della Ceccato hanno continuato lo sciopero. A Montebelluna questa sera avrà luogo un incontro tra la direzione della Ditta e la C.N.S. di Montebelluna. Lo scambio di idee è avvenuto fra la direzione e i dirigenti della Ceccato. I dirigenti della Ceccato, che non sono niente di più che un gruppo di burocrati, non servono ancora a creare un argine di sicurezza. Possono invece aggravare il disagio economico di

rapidamente una soluzione alla vertenza i lavoratori del settore industriale della provincia saranno chiamati ad azioni di solidarietà.

Convegni della FILLEA

La federazione Italiana lavoratori edili, del legno ed affini (FILLEA) ha indetto per questa settimana i seguenti convegni regionali: mercoledì 7 agosto, a Livorno la Toscana; giovedì 8 agosto, a Bologna l'Emilia; venerdì 9 agosto, a Milano Lombardia; sabato 10 agosto, a Venezia, a Capri, a Napoli la Campania e a Torino il Piemonte.

Ad ognuno dei convegni sarà presente un membro della Segreteria nazionale. L'ordine del giorno è il seguente: 1) Andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili; 2) Impostazione della campagna di tesseramento 1958; 3) Rinnovo e miglioramento del contratto di lavoro dei fornicieri.

IL PROPRIETARIO SI ERA RIFIUTATO DI TRATTARE

Sciopero a Murano contro i licenziamenti

I padroni vorrebbero licenziare 40 dipendenti e sospendere 150 - Una delegazione si è recata dal prefetto

VENEZIA, 6. — I cinquecento lavoratori delle cristallerie di Murano, sabato 4 agosto, hanno scioperato per protesta contro la volontà dei padroni di licenziare 40 dipendenti e di sospendere 150. Una delegazione di lavoratori stasera si è recata dal Prefetto chiedendo l'immediata sospensione delle licenziamenti e la sospensione delle sospensioni.

Dopo ampia discussione, la commissione ha concesso l'autorizzazione perché i prefetti possano emanare i decreti per l'attuazione dell'improvvisamente emanata decreto 1407-57.

Zoli ha ricevuto il Comitato della scuola

Il Presidente del Consiglio Zoli ha ricevuto oggi il Comitato della scuola, che ha presentato al professor Bacocchi per il sindacato nazionale scuola media, il prof. Sarchio per il sindacato nazionale scuola elementare e il prof. Anzi, del sindacato nazionale scuola elementare.

Decreti di inasprimento in quattro province

Si è riunita ieri presso il ministero del Lavoro la commissione centrale per la massiccia occupazione in agricoltura che ha esaminato la situazione della disoccupazione agricola

Le dimissioni di Calvino dal PCI condannate dal C.D. di Torino

Lo scrittore torinese Italo Calvino ha inviato la seguente lettera alla Segreteria della Federazione torinese del Pci: «A. Gramsci - A. Gramsci - Torino: alla Segreteria della Federazione torinese del Pci, alla Segreteria del Partito comunista d'Italia, alla direzione dell'Unità:

«Carli compagni, devo comunicarvi la mia decisione di dimissionarmi dal Pci. Ho rinnovato l'adesione al Pci manifestando un dissenso, questo dissenso non si è affievolito col passare del tempo, ma si è sempre più accentuato. Sono stato da ogni attività di Partito e dalla collaborazione alla vita del partito, perché ogni mio atto politico non avrebbe potuto non portare traccia del mio dissenso, e cioè costituire una nuova organizzazione politica, dopo quella già rimasta in piedi.

Insieme a molti compagni, avevo sperato che il Partito comunista italiano si mettesse alla testa del rinnovamento del comunismo, dando un'impulso a tutti i campi, gettando basi per una nuova vita di tutti i lavoratori, e in questo lavoro creativo ritrovavo il mio vero campo di lavoro. Il mio dissenso non è un dissenso di tipo burocratico, ma un dissenso di tipo ideologico. Ho visto che il partito non aveva una linea politica chiara e che non aveva una linea politica chiara e che non aveva una linea politica chiara.

lirare in discussione. So benissimo che l'indipendenza è termine che può essere illusorio ed equivoco, e che le lotte politiche immediate sono decise dalla forza organizzata delle masse e non dalle sole idee degli intellettuali: non intendo affatto abbandonare la mia posizione di intellettuale militante, né rinnegare nulla del mio passato. Ma credo che nel momento presente quel particolare tipo di partecipazione alla vita democratica che può dare un scrittore e un uomo di lettere non direttamente impegnato nell'attività politica, sia più efficace fuori dal Partito che dentro di esso.

Sono consapevole di quanto il Partito ha fatto per me, e di quanto io ho fatto per il Partito. Ho visto che il partito non aveva una linea politica chiara e che non aveva una linea politica chiara e che non aveva una linea politica chiara.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino. Mentre spetta alla segreteria nazionale del Pci, in merito al dissenso di Calvino, esprimere il proprio giudizio, il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino. Mentre spetta alla segreteria nazionale del Pci, in merito al dissenso di Calvino, esprimere il proprio giudizio, il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino.

letteratura fosse quella triste cosa che molti nel Partito predicavano, e proprio la povertà della letteratura ufficiale del comunismo mi aveva indotto a cercare di dare al mio lavoro di scrittore il segno della fedeltà creativa; credo di essere sempre riuscito ad essere, dentro il Partito, un uomo libero. Questo mio atteggiamento non subirà mutamenti fuori dal Partito, può essere estraneo dai compagni che meglio mi conoscono, e sanno quanto io tenga a essere fedele a me stesso, a un certo modo di libertà e di amicizia e di amore.

Privo che, considerata la ponderosità di queste mie dimissioni, mi si criticasse i colloqui previsti dallo statuto, che non farebbero che incrinare la serietà di questo statuto. Vi chiedo di pubblicare queste lettere sull'Unità perché il mio atteggiamento sia chiaro ai compagni, agli amici, agli avversari.

ITALO CALVINO

SU E GIÙ PER VENEZIA ALLA RICERCA DI NUOVE BELLEZZE

La strada più stretta del mondo si chiama calle dell'Occhio Grosso

E' larga appena 70 cm. e ci vivono venti famiglie - Impossibile l'invocato a due persone

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, agosto. — La più stretta strada del mondo si trova a Venezia, nel popolare sestiere di Castello. E' la calle dell'Occhio Grosso, una delle

tremila «vie» che caratterizzano assieme ai «campi» e ai «cortili», alle «fondamenta», alle «rughe» e ai «sottoporteggi» la originale topografia della Serenissima. Non tutti possono transitarne per questa calle: chi ha un po' di pancetta deve prendere altre scorciatoie. Domandate, prima di tutto, del sestiere di Castello; poi chiedete della parrocchia di San Martino, quindi del Cappello delle Gorne. Una volta giunti in questo

compiuto la calle dell'Occhio Grosso è lì, a qualche metro, con un nome di via, il Bastione delle Munehette e l'altro che fronteggia la Corte della Grana. Inoltrarsi pure e constatate. Cercate però che nella calle non si sta nessuno. Altrimenti, se si chiederà per marcia indietro.

La singolarità di questa strettissima strada è che essa è proprio una strada, cioè serve quotidianamente al passaggio di migliaia di persone che si recano al lavoro (poco distante vi è l'Arsenale) o a far le spese. Inoltre, si tratta di una strada abitata. Nella calle dell'Occhio Grosso (della cui esistenza parla una vecchia carta del 1566) vivono infatti venti famiglie. Finestre e porte di entrata che si trovano

Non esistono, per esempio, segretarie, o un impiegato. Affacciandosi alla finestra non ha la sensazione di essere nella stanza del vicino. La situazione somiglia a quella di una casa vuota, ma non è così. Ma non credete che gli abitanti di calle dell'Occhio Grosso facciano molto caso a tutto questo. Sono abituati da generazioni a vedere una commovente quantità di gente nella tamagha accanto. Per di più sono tutti amici, quasi una famiglia. Se qualche volta, in conseguenza di qualche disordine, le finestre vengono rinchiodate, questo è subito il bisogno d'aria costrinse i contenitori a rapere e a far la pace.



Una signora di una certa mole si muove in un'angusta calle dell'Occhio Grosso. Nel suo fianco, a sinistra, la calle non supera i 70 centimetri di larghezza.



Impossibile incrociare in due nella calle dell'Occhio Grosso. Con la carriola, poi, la situazione diventa drammatica. Lo sfortunato pedone è costretto a compiere arabeschi da scalatore.

Una lettera della SNIA-VISCOSA sull'industria zolfifera

(Dal nostro inviato speciale)

Signor Direttore, faccio nell'occasione di questa pubblicazione un'offerta di collaborazione. Come Mario Monti, presidente della SNIA-VISCOSA, ha detto di recente, la nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo. La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo.

La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo. La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo.

La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo. La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo.

La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo. La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo.

La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo. La nostra società, riteniamo doveroso, per la miglior riuscita di questa iniziativa, di farci conoscere da tutti i produttori di zolfo.

Altri sette operai perdono la vita in una serie di sciagure sul lavoro

Un edile bruciato vivo dalla calce a Napoli e un altro precipitato da un'impalcatura a Venezia — Gli altri infortunati

(Dal nostro inviato speciale)

Nel giro di poco più di un mese, sette operai hanno perso la vita in altrettanti infelici casi sul lavoro. In un'occasione, un operaio è stato ucciso da una calce a Napoli. In un'altra, un operaio è precipitato da un'impalcatura a Venezia. Gli altri infortunati sono morti in vari altri casi di sciagure sul lavoro.

A NAPOLI, all'ospedale di Largo per alcuni mesi, un operaio è stato ucciso da una calce. In un'altra, un operaio è precipitato da un'impalcatura a Venezia. Gli altri infortunati sono morti in vari altri casi di sciagure sul lavoro.

A VENEZIA, il muratore cinquantenne Fausto Pupplini, abitante a Portogruaro, è morto precipitando da un'impalcatura. Gli altri infortunati sono morti in vari altri casi di sciagure sul lavoro.

(Dal nostro inviato speciale)

A LISSONE, nei pressi di Desio, il falegname 36enne Luigi Meroni, è caduto su una sega automatica a nastro in moto nella sua bottega. L'altro infornato ha squarciato la fronte incidendosi all'istante.

A GENOVA, sulla motonave «Aetusa», in costruzione nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, in seguito a una esplosione in una cisterna di olio, un operaio è stato ucciso. L'altro infornato ha squarciato la fronte incidendosi all'istante.

A MILANO, un giovane di vent'anni, Giuseppe Pedrazzi, che lavorava in un cantiere apprestato nel rinnovamento del quartiere di Porta Nuova, è morto precipitando da un'impalcatura. Gli altri infortunati sono morti in vari altri casi di sciagure sul lavoro.

(Dal nostro inviato speciale)

VERONA, 6. — Un toro, che stava per essere condotto al mattatoio di Bussolengo, si è improvvisamente infuriato e, sfuggito alla sorveglianza dei conducenti, si è gettato a testa bassa contro un passante, che è riuscito a scamparlo, con un basso acrobatico. La bestia si è lanciata quindi a corsa sfrenata per le vie del paese ed è finita in un cortile dove alcuni bambini, che tentavano di catturarla, si sono dovuti rifugiare, in tutta fretta, in un scantinato. Il toro, che aveva già ucciso una vacca, è riuscito a scamparlo, con un basso acrobatico. La bestia si è lanciata quindi a corsa sfrenata per le vie del paese ed è finita in un cortile dove alcuni bambini, che tentavano di catturarla, si sono dovuti rifugiare, in tutta fretta, in un scantinato.

VERONA, 6. — Un toro, che stava per essere condotto al mattatoio di Bussolengo, si è improvvisamente infuriato e, sfuggito alla sorveglianza dei conducenti, si è gettato a testa bassa contro un passante, che è riuscito a scamparlo, con un basso acrobatico. La bestia si è lanciata quindi a corsa sfrenata per le vie del paese ed è finita in un cortile dove alcuni bambini, che tentavano di catturarla, si sono dovuti rifugiare, in tutta fretta, in un scantinato.

VERONA, 6. — Un toro, che stava per essere condotto al mattatoio di Bussolengo, si è improvvisamente infuriato e, sfuggito alla sorveglianza dei conducenti, si è gettato a testa bassa contro un passante, che è riuscito a scamparlo, con un basso acrobatico. La bestia si è lanciata quindi a corsa sfrenata per le vie del paese ed è finita in un cortile dove alcuni bambini, che tentavano di catturarla, si sono dovuti rifugiare, in tutta fretta, in un scantinato.

(Dal nostro inviato speciale)

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino. Mentre spetta alla segreteria nazionale del Pci, in merito al dissenso di Calvino, esprimere il proprio giudizio, il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino. Mentre spetta alla segreteria nazionale del Pci, in merito al dissenso di Calvino, esprimere il proprio giudizio, il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino.

Il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino. Mentre spetta alla segreteria nazionale del Pci, in merito al dissenso di Calvino, esprimere il proprio giudizio, il Comitato direttivo della Federazione torinese del Pci, ha preso conoscenza della lettera di dimissioni di Italo Calvino.